

A. Camilleri

Il patto

Un mese con Montalbano

Il racconto che stai per leggere fa parte della raccolta "Un mese con Montalbano" (1999) dello scrittore e sceneggiatore siciliano Andrea Camilleri (1926), divenuto particolarmente famoso proprio per il personaggio del commissario Montalbano, che nella popolare serie televisiva a lui intitolata ha la faccia di Luca Zingaretti. A Vigàta è stato commesso un delitto: è stato ucciso il professor Angelo Militello. Il

commissario Montalbano, giunto sulla scena del crimine con i suoi uomini, apprende dal medico legale che la vittima è stata colpita di rimbalzo da un proiettile sparato contro un busto di bronzo. In casa del professore, frugando tra le carte mezze bruciate dentro il caminetto, Montalbano trova un frammento di fotografia che lo mette sulle tracce dell'assassino

Tutta vestita di nìvuro¹, tacchi alti, cappellino fuori moda, borsetta di pelle lucida appesa al braccio destro, la signora (perché si capiva benissimo ch'era una signora e d'antica classe) procedeva a passi piccoli ma decisi sul ciglio della strata², occhi a terra, incurante delle rare auto che la sfioravano.

Macari³ di giorno quella donna avrebbe attirato l'attenzione del commissario Montalbano per la distinzione e l'eleganza di altri tempi: figurarsi alle due e mezzo di notte, su una strata fuori paìsi⁴. Montalbano stava tornando alla sua casa di Marinella⁵ dopo una lunga giornata di travaglio⁶ al commissariato, era stanco, ma viaggiava a lento⁷, dai finestrini aperti dell'auto gli arrivavano gli odori di una notte di mezzo maggio⁸, ventate di gelsomino dai giardinetti delle ville alla sua destra, folate di salmastro⁹ dal mare a sinistra. Dopo avere per un pezzo proceduto darrè¹⁰ la signora, il commissario le si affiancò e, piegandosi sul sedile del passeggero, le spiò¹¹:

¹ nìvuro: nero.

² strata: strada.

³ Macari: anche.

⁴ paìsi: paese.

⁵ Marinella: nella serie televisiva ispirata alle indagini di Montalbano, Marinella, la località in riva al mare nata dalla fantasia di Camilleri, è in realtà Punta Secca in provincia di Ragusa.

⁶ travaglio: duro lavoro.

⁷ a lento: lentamente.

⁸ mezzo maggio: metà maggio.

⁹ folate di salmastro: ventate di odore salino.

¹⁰ darrè: dietro.

¹¹ le spiò: le chiese, le disse.

«Occorre niente, signora?» La donna manco isò la testa¹², non fece il minimissimo gesto, proseguì.

Il commissario accese gli abbaglianti, fermò l'auto, scese e le si parò davanti impedendole di proseguire. Solo allora la signora, per niente scantata¹³, si decise a taliarlo¹⁴. Alla luce dei fari Montalbano vide che era molto anziana, ma gli occhi erano di un azzurro intenso, quasi fosforescente, stonavano col resto della faccia per la conservata giovinezza. Indossava degli orecchini preziosi, attorno al collo una splendida collana di perle.

«Sono il commissario Montalbano» disse per rassicurarla, macari se la fimmina¹⁵ non dava il minimo segno di nervosismo.

«Piacere. Io sono la signorina Angela Clemenza. Desidera?» Aveva calcato¹⁶ sul “signorina”. Il commissario sbottò.

«Io non desidero niente. Le pare logico andarsene in giro, parata¹⁷ così, a quest'ora di notte e da sola? Lei è stata fortunata che non l'abbiano ancora derubata e gettata in un fosso. Salga in macchina, l'accompagno.»

«Non ho paura. E non sono stanca.»

Era vero, aveva il respiro regolare, sul suo viso non c'era traccia di sudore; solo le scarpe imbiancate dalla polvere dicevano che la signorina aveva camminato a piedi per un lungo tratto. Montalbano con due dite le pigliò delicatamente un braccio, la sospinse verso la macchina.

Angela Clemenza per un momento ancora lo taliò, l'azzurro dei suoi occhi si era come impastato di viola, era evidentemente arrabbiata, ma non disse niente, salì. Appena assittata¹⁸ in auto, poggiò la borsetta sulle ginocchia, si massaggiò leggermente l'avambraccio destro. Il commissario notò che la borsetta era gonfia, doveva pesare.

«Dove l'accompagno?»

«Contrada Gelso. Le dico io come arrivarci.»

Il commissario tirò un sospiro di sollievo, contrada Gelso non era lontana, stava dalla

¹² manco isò la testa: nemmeno alzò la testa.

¹³ scantata: spaventata.

¹⁴ taliarlo: guardarlo.

¹⁵ fimmina: donna.

¹⁶ calcato: sottolineato con la voce.

¹⁷ parata: conciata.

¹⁸ assittata: seduta, accomodata.

parte di campagna, a pochi chilometri da Marinella. Avrebbe voluto spiare alla signorina come mai si fosse venuta a trovare sola di notte, diretta a casa a piedi, ma il ritegno¹⁹ e la compostezza²⁰ di lei l'intimidivano.

Da parte sua la signorina Clemenza non raprì²¹ bocca se non per brevi indicazioni sulla strada da pigliare. Superato un grosso cancello in ferro battuto e percorso un viale perfettamente tenuto in ordine, Montalbano si fermò nello spiazzo davanti a una villetta ottocentesca, a tre piani, intonacata di fresco, linda, con la porta e le persiane che parevano all'ura all'ura pittate²² di verde. Scesero.

«Lei è una persona squisita. Grazie» fece la signorina. E tese il braccio. Montalbano, sorpreso di se stesso, si inchinò e le baciò la mano. La signorina Clemenza gli voltò le spalle, armeggiò²³ nella borsetta, tirò fora una chiave, raprì la porta, trasi²⁴, richiuse.

Non erano manco le sette del mattino che l'arrisbigliò²⁵ una telefonata di Mimì Augello, il suo vice.

«Scusami, Salvo, se ti chiamo a quest'ora, ma c'è stato un omicidio. Sono già sul posto. Ti ho mandato la macchina.»

Ebbe appena il tempo di farsi la barba che l'auto arrivò. «Chi hanno ammazzato, lo sai?»

«Un professore in pensione, si chiamava Corrado Militello» fece l'agente alla guida. «Abita dopo la vecchia stazione.»

La casa del fu professor Militello²⁶ sorgeva sì dopo la vecchia stazione, ma in aperta campagna. Prima che Montalbano oltrepassasse la soglia, Mimì Augello, che quella mattina gli era pigliata di voler parere il primo della classe²⁷, l'informò. «Il professore aveva passato l'ottantina²⁸. Viveva solo, non si era mai maritato. Da una decina d'anni non nisciva²⁹ più da casa. Ogni mattina veniva una cammarera³⁰, la stessa da

¹⁹ ritegno: atteggiamento controllato.

²⁰ compostezza: contegno dignitoso.

²¹ raprì: aprì.

²² all'ura all'ura pittate: dipinte di fresco.

²³ armeggiò: rovistò.

²⁴ trasi: entrò.

²⁵ L'arrisbigliò: lo svegliò.

²⁶ del fu professor: del defunto professor.

²⁷ che quella mattina ... della classe: che quella mattina voleva sembrare il primo della classe.

²⁸ Il professore ... ottantina: il professore aveva superato gli ottanta anni d'età.

²⁹ nisciva: usciva.

³⁰ cammarèra: cameriera.

trent'anni, quella che l'ha trovato morto e ci ha telefonato. La casa è fatta così: al piano di sopra ci sono due grandi càmmare³¹ da letto, due bagni e un cammarino³². Al piano terra un salotto, una piccola sala da pranzo, un bagno e uno studio. È lì che l'hanno ammazzato. Pasquano³³ è all'opera.»

Nell'anticamera, la cammarèra, assittata in pizzo a una seggia³⁴, piangeva in silenzio, muovendo il busto avanti e narrè³⁵. Il corpo del professor Corrado Militello giaceva riverso sulla scrivania dello studio. Il dottor Pasquano, il medico legale, lo stava esaminando.

«L'assassino» disse Mimì Augello «ha voluto sadicamente³⁶ spaventare il professore prima d'ammazzarlo. Talia qua: ha sparato al lampadario, alla libreria, a quel quadro, mi pare che sia una riproduzione del Bacio di Velasquez³⁷ ...»

«Hayez» corresse stancamente Montalbano.

«... alla finestra e l'ultimo colpo l'ha riservato a lui. Un revolver³⁸ non ci sono bossoli³⁹.»

«Non perdiamoci nel conteggio dei colpi» intervenne il dottor Pasquano. «Sono stati cinque, d'accordo, ma ha macari sparato al busto di Wagner⁴⁰, che è di bronzo. La pallottola ha rimbalzato e ha pigliato in piena fronte il professore, ammazzandolo.» Augello non replicò.

Nel camino, una montagna di carta incenerita. Montalbano s'incuriosì, spiò con gli occhi⁴¹ al suo vice.

«La cammarèra m'ha detto che da due giorni stava a bruciare lettere e fotografie» ri-

³¹ càmmare: camere.

³² cammarino: camerino, sgabuzzino.

³³ Pasquano: il medico legale.

³⁴ assittata in pizzo a una seggia: seduta sull' orlo di una sedia.

³⁵ narrè: indietro.

³⁶ sadicamente: crudelmente. Il sadismo è una forma di crudeltà che consiste nel tormentare gli altri per puro piacere.

³⁷ Bacio di Velasquez: in realtà si tratta del dipinto "Il bacio" del pittore veneto Francesco Hayez (1791-1882). Diego Velázquez fu invece un grande pittore spagnolo, nato nel 1599 e morto nel 1660. Confondendo Hayez con Velázquez, Mimì Augello dimostra di non essere "il primo della classe" .

³⁸ revolver: pistola a tamburo rotante.

³⁹ bossoli: involucri cilindrici che contengono i proiettili.

⁴⁰ Wagner: Wailhelm Richard Wagner (1813-1883), musicista e compositore tedesco, noto soprattutto per le sue opere liriche, come il "Tristano e Isotta" e "L' anello dei Nibelunghi".

⁴¹ spiò con gli occhi: chiese spiegazioni con lo sguardo.

spose Augello. «Le teneva in questo baule qua che ora è vacante⁴².» Evidentemente Mimì Augello si trovava in una di quelle giornate nelle quali, se si metteva a parlare, non si fermava manco⁴³ a cannonate.

«La vittima ha aperto all'assassino, non c'è traccia d'effrazione⁴⁴. Sicuramente lo conosceva, si fidava. Uno di casa. Sai che ti dico, Salvo? Da qualche parte sbucherà un nipotuzzo⁴⁵ che da troppo tempo stava ad aspettare l'eredità e ha perso la pazienza. Si è scassato la minchia⁴⁶. Il vecchio era ricco, case, terreni edificabili.»

Montalbano non lo stava a sèntiri⁴⁷, era perso darrè ricordi di pellicole poliziesche inglesi. Fu così che fece una cosa che aveva già visto fare in uno di questi film: si calò verso il camino, infilò una mano dintra⁴⁸ la cenere, tastiò⁴⁹. Ebbe fortuna, sotto le dita gli venne un quadratino spesso, di cartoncino. Era un frammento di fotografia, grande quanto un francobollo. Lo taliò e provò una scossa elettrica. Mezzo volto di donna, ma come non riconoscere quegli occhi? «Trovato niente?» spiò Augello.

«No» disse Montalbano. «Senti, Mimì, occupati tu di tutto, io ho da fare. Salutami il giudice, quando arriva.» [...]

«Si accomodi, si accomodi» disse la signorina Angela Clemenza chiaramente contenta di rivederlo. «Venga da questa parte, la casa è diventata troppo grande per me da quando è morto mio fratello il generale. Mi sono riservata queste tre camere al piano terra, mi risparmi le scale.»

Le nove e mezzo del mattino⁵⁰, ma la signorina era inappuntabile⁵¹, a petto di lei⁵² il commissario si sentì sporco e trasandato.

«Posso offrirle un caffè?»

«Non si disturbi. Devo farle solo qualche domanda. Lei conosce il professor Corrado Militello?»

«Dal 1935, commissario. Allora aveva diciassette anni, lui uno più di me.» Montal-

⁴² vacante: vuoto.

⁴³ manco: nemmeno.

⁴⁴ effrazione: rottura, forzatura.

⁴⁵ nipotuzzo: nipotino.

⁴⁶ si è scassato la minchia: espressione volgare e colorita, che significa «si è stancato, scoccia-to».

⁴⁷ sèntiri: sentire.

⁴⁸ dintra: dentro.

⁴⁹ tastiò: tastò.

⁵⁰ mattino: mattino.

⁵¹ inappuntabile: perfetta, impeccabile.

⁵² a petto di lei: di fronte a lei.

bano la taliò fisso: niente, nessuna emozione, gli occhi un lago d'alta montagna senza increspature⁵³. «È con grande dispiacere, mi creda, che sono costretto a comunicarle una cattiva notizia.»

«Ma la conosco già, commissario! Gli ho sparato io!»

A Montalbano gli mancò la terra sotto i piedi, la stessa precisa impressione che aveva provato nel terremoto del Belice⁵⁴. Franò su una seggia che fortunatamente era alle sue spalle. Pure la signorina Clemenza s'assittò⁵⁵, compostissima.

«Perché?» arriniscì⁵⁶ ad articolare il commissario. «È una storia vecchia come il cuc-co»⁵⁷, si annoierà. «Le garantisco di no.»

«Vede, dalla seconda metà dell'Ottocento in poi, per ragioni che non so e che non ho mai voluto sapere, la mia famiglia e quella di Corrado pigliarono a odiarsi⁵⁸. Ci furono morti, duelli, ferimenti. Capuleti e Montecchi⁵⁹, ricorda? E noi due, invece di odiarci, c'innamorammo. Romeo e Giulietta, appunto. I nostri familiari, i miei e i suoi stavolta alleati, ci separarono, a me mi misero con le monache, lui andò a finire in collegio. Mia madre, sul letto di morte, mi fece giurare che non avrei mai sposato Corrado. O lui o nessuno, dissi invece a me stessa. Corrado fece lo stesso. Per anni e anni e anni ci siamo scritti, ci telefonavamo, facevamo in modo d'incontrarci. Quando restammo solo noi due, i superstiti delle nostre famiglie, io avevo ormai sessantadue anni e lui sessantatre. Convenimmo che a quell'età sarebbe stato ridicolo maritarci⁶⁰.»

«Sì, va bene, ma perché?...»

«Sei mesi fa mi fece una lunghissima telefonata. Mi disse che non ce la faceva più a stare solo. Voleva maritarsi con una vedova, sua lontana parente. Ma come, gli domandai, a sessant'anni lo trovavi ridicolo e a ottanta no?»

«Capisco. È per questo che lei...»

⁵³ senza increspature: senza onde.

⁵⁴ terremoto del Belice: il terremoto che nel 1968 sconvolse un' ampia zona della Sicilia occidentale, compresa tra le province di Palermo, Trapani e Agrigento.

⁵⁵ S'assittò: si sedette.

⁵⁶ arriniscì: riuscì.

⁵⁷ cucco: letteralmente il cuculo. L' espressione “essere vecchio come il cucco” si usa per indicare una cosa o una persona molto vecchia, dato che secondo una leggenda popolare questo uccello aveva la prerogativa di vivere molto a lungo.

⁵⁸ pigliarono a odiarsi: cominciarono a odiarsi.

⁵⁹ Capuleti e Montecchi: sono le famiglie rivali alle quali appartengono Romeo e Giulietta, gli sfortunati amanti veronesi protagonisti della omonima tragedia di William Shakespeare.

⁶⁰ maritarci: sposarci.

«Vuole babbare?»⁶¹ Per me poteva maritarsi cento volte! Il fatto è che mi telefonò il giorno appresso⁶². Mi disse che non aveva chiuso occhio. Confessò d’avermi mentito, non si sposava per paura della solitudine, ma perché di quella fimmina si era veramente innamorato. Allora, lei capisce, le cose cangiavano⁶³.»

«Ma perché?»

«Perché avevamo pigliato un impegno, fatto un patto.»

Si susì⁶⁴, raprì la stessa borsetta della sera avanti che era posata su un tavolinetto, ne trasse un bigliettino ingiallito, lo prui⁶⁵ al commissario.

Noi, Angela Clemenza e Corrado Militello, davanti a Dio giuriamo quanto segue: chi di noi due s’innamorerà di una terza persona, pagherà con la vita il tradimento. Letto, firmato e sottoscritto: Angela Clemenza, Corrado Militello.

Vigàta⁶⁶, li 10 gennaio 1936

«Ha letto? Tutto regolare, no?»

«Ma se ne sarà scordato?» fece Montalbano. Quasi gridò.

«Io no» disse la signorina, gli occhi che svariavano verso un pericoloso viola. «E guardi che aieri matina⁶⁷ gli telefonai per assicurarmi meglio. “Che fai?” gli spiai. “Sto bruciando le tue lettere” mi rispose. Allora mi andai a rileggere il patto.»

Montalbano sentiva un cerchione di ferro che aveva principiato a serrargli la fronte, sudava.

«Ha gettato via l’arma?» «No.»

Raprì la borsetta, ne tirò fora una Smith&Wesson centenaria, enorme. La diede a Montalbano.

«M’è venuto difficile colpirlo, sa? Non avevo mai sparato prima. Povero Corrado, s’è

⁶¹ Vuole babbare?: vuole scherzare?

⁶² il giorno appresso: il giorno dopo.

⁶³ cangiavano: cambiavano.

⁶⁴ si susì: si alzò.

⁶⁵ lo prui: lo porse.

⁶⁶ Vigàta: è l’immaginario paese in cui Camilleri ambienta le storie di Montalbano.

⁶⁷ aieri matina: ieri mattina.

pigliato⁶⁸ un tale spavento!»

E ora che doveva fare? Isarsi⁶⁹ in piedi e dichiararla in arresto?

Rimase a taliare⁷⁰ il revolver, indeciso.

«Le piace?» spiò sorridente la signorina Angela Clemenza. «Glielo regalo. Tanto a me non serve più.»

⁶⁸ S'è pigliato: s'è preso.

⁶⁹ Isarsi: alzarsi.

⁷⁰ taliare: guardare.